

Safilo, l'azienda contro la Cgil dopo la spaccatura

►Le contestazioni sindacali definite
«pretestuose» ma tutto è ancora aperto

Safilo non riesce a mantenere il consueto silenzio e davanti al no di **Filctem-Cgil** all'investitore Innovatek, posizione che ha spaccato i sindacati. Con una breve nota definisce «pretestuose e fuorvianti rispetto alla realtà» le motivazioni alla base del no, ricordando come l'aver raggiunto un accordo per tutelare, anche economicamente, tutti i 468 lavoratori sia stato faticoso. «Abbiamo fatto uno sforzo - si afferma - per soddisfare tutte le richieste sindacali».

Marsiglia a pagina XI



Safilo “bacchetta” il no di **Filctem-Cgil** al piano Innovatek

►La nota: «Contenuti pretestuosi e fuorvianti, è stato fatto un grande sforzo per soddisfare tutte le richieste sindacali»

LONGARONE

Safilo, solitamente taciturna nella lunga vicenda legata alla dismissione dello stabilimento di Longarone, stavolta si prende la briga di mandare 12 righe, ovvero 10 in più di quelle con cui, poche settimane fa, comunicava di aver aperto la trattativa con Thélios, confermando le voci che correvano ormai da mesi. A strappare una dichiarazione al gruppo dell'occhiale guidato da Angelo Trocchia, è stata la posizione della segreteria provinciale delle **Filctem-Cgil** che, a differenza di Cisl e Uil, ha chiuso la porta in faccia al piano industriale di Innovatek, chiedendo che fosse Thélios a farsi carico di tutti i 468 lavoratori. Safilo, infatti, ha dichiarato Longarone «sito non più strategico» ed ha già pronte le valige.

«UN LAVORO UNITARIO»

«Safilo - si legge nella nota - manifesta il proprio disappunto in merito alle dichiarazioni apparse in data odierna sulla stampa e rilasciate dalla Segreteria Filctem **Cgil** di Belluno. L'azienda ritiene che i contenuti espressi siano pretestuosi e fuorvianti rispetto a una realtà che, sulla base delle richieste pervenute ripetutamente negli ultimi mesi in forma unitaria dalle parti sindacali circa una salvaguardia totale dell'occupazione, trova una soluzione per tutti i lavoratori di Longarone, nessuno escluso. Safilo tiene - conclude la nota - altresì a sottolineare lo sforzo effettuato per soddisfare le richieste sindacali. Ciò è ulteriormente confermato dall'integrazione salariale al 100% per 2 anni».

IL CHIODO FISSO THÉLIOS

Safilo, tuttavia, non spiega quale sia esattamente la nota dolente. Pare di capire che com-

pletivamente non abbia gradito la contrarietà della **Cgil**, sigla peraltro minoritaria all'interno dello sito longaronese, al progetto Innovatek, player che, a differenza della quotatissima Thélios, viene ritenuto poco affidabile, in primis perché società appena nata. Le due subentranti, trovate peraltro dall'advisor Bdo incaricato direttamente dal gruppo di Trocchia, rileverebbero l'intero impianto produttivo: a Thélios 250 lavoratori e lo stabilimento Longarone 1, e alla friulana Innovatek i restanti 208 e Longarone 2. Trovata anche la quadra sugli aspetti economici per non far perdere un euro ai lavoratori, con la possibilità di uno scivolo verso la pensione per chi ha i requisiti. Ma alla **Filctem-Cgil** non basta, e chiede altre garanzie sull'investitore friulano.

La tirata di orecchie alla **Cgil** fa sussultare anche Cisl. Il segretario Femca-Cisl, Gianni Boato, chiede infatti all'azienda chiari-

menti, «per sgomberare il campo da equivoci». Ma Safilo non aggiunge altro. Insomma, *qui habet aures audiendi, audiat*.

MORETTON: SERVE DISPONIBILITÀ

La chiusura su Innovatek fa uscire allo scoperto anche il presidente della società friulana, Gianfranco Moretton.

«Per fare impresa occorre che ci sia la disponibilità dei territori in cui essa va ad insediarsi. Moretton fa inoltre sapere, smentendo le voci di ieri su un possibile dietrofront, di non aver alcuna intenzione di ritirare la proposta prima di un eventuale voto dei lavoratori.

Intanto, da ieri lo stabilimento ha chiuso per ferie. Si riprenderà il 21 agosto, con altri incontri per definire gli accordi. Perché una cosa è chiara: con o senza Filctem **Cgil**, il piano, se approvato dai lavoratori, passerà.

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata



L'AD Angelo Trocchia



ZONA INDUSTRIALE I lavoratori all'uscita della Safilo nell'ultimo giorno di lavoro prima delle ferie

**INTANTO LA SOCIETÀ
FRIULANA TORNA
A CHIEDERE FIDUCIA
E SPIEGA CHE NON
RITIRERÀ LA PROPOSTA
IN ATTESA DEL VOTO**



La rabbia dei lavoratori per la chiusura del sito "madre" del gruppo